

## **La formazione e il '68.**

Fausto Giaccone, di padre siciliano e madre toscana, nasce nel giugno 1943 a San Vincenzo, vicino a Livorno, paese d'origine materna, dove la famiglia è sfollata per sfuggire ai bombardamenti su Palermo che precedono lo sbarco alleato. Cresce a Palermo, dove frequenta il liceo classico. È da una Sicilia da anni Cinquanta, che, subito dopo gli esami di maturità, nell'estate del 1961, parte zaino in spalla e macchina fotografica al collo per il Nord Europa. Questo viaggio sarà un'esperienza esaltante e un grosso momento di crescita. Sulle strade fra Copenhagen e Capo Nord incontra decine di giovani nomadi internazionalisti, entrando in contatto con quella cultura alternativa che comincia a diffondersi per l'Europa anche sull'onda della lettura degli autori americani della beat generation. È in questo viaggio che nasce il desiderio di "conoscere il mondo" e rappresentarlo che guiderà le sue scelte successive. Al rientro a Palermo si iscrive alla facoltà di architettura, senza avere però le idee chiare sul suo futuro. I suoi interessi vanno dall'architettura al cinema, alla fotografia. Pur essendo emotivamente molto legato alla Sicilia e a Palermo, con cui resterà sempre in stretto contatto, il desiderio di conoscere il mondo lo spinge, nel 1965, a trasferirsi nella capitale per continuare gli studi alla facoltà di Valle Giulia. Roma in quegli anni è il crogiuolo culturale delle idee e dei movimenti che, nati nel primo dopoguerra, giungeranno a compimento negli anni Settanta. L'ambiente in cui Fausto Giaccone si muove spazia fra la facoltà di architettura, il Filmstudio 70 di Annabella Miscuglio e Americo Sbardella e la galleria La Tartaruga di Plinio De Martiis. Ed è soprattutto il mondo dei movimenti giovanili che si vanno mobilitando nelle prime occupazioni delle facoltà e nelle manifestazioni di protesta contro la guerra del Vietnam.

Suoi primi riferimenti ispirativi in fotografia sono Eugene Smith e i fotografi dell'agenzia Magnum – che conosce attraverso le riviste americane, dal momento che allora, in Italia, quasi non esistono libri di fotografia – come anche gli autori che vede pubblicati su "Il Mondo" e conoscerà poi personalmente: Enzo Sellerio, Franco Pinna, i fratelli Antonio e Nicola Sansone, Calogero Cascio, Caio Garrubba e Mario Dondero.

È solo con l'esplosione delle lotte studentesche del '68 che la fotografia diventa per Giaccone una scelta di vita e una professione. Sono quegli avvenimenti a fargli capire che ciò che gli interessa è *documentare per la storia*. È con questa nuova consapevolezza che segue prima il terremoto nel Belice, poi gli episodi chiave delle lotte del movimento studentesco romano. Tra agosto e ottobre trascorre due mesi in Egitto e Giordania, dove porta a termine, insieme al giornalista dell'"Astrolabio" Italo Toni, il primo servizio mai realizzato sui feddayn palestinesi (pubblicato da "Paris Match" e da altre testate estere). In autunno, infine, segue le rivolte nei comuni barbaricini in Sardegna.

Questi servizi di carattere sociopolitico, realizzati in maniera autonoma, vengono pubblicati da varie testate di sinistra ("Rinascita", "Mondo Nuovo", "Vie Nuove", "Paese Sera") e soprattutto dal settimanale diretto da Ferruccio Parri, "L'Astrolabio", dove Mario Signorino, vicedirettore responsabile, ha radunato attorno a sé, accanto a nomi affermati del giornalismo, astri nascenti come Tiziano Terzani e dà spazio anche alla migliore fotografia italiana.

A Milano entra in contatto con i fotografi indipendenti Uliano Lucas e Massimo Vitali. Prende contatti con agenzie milanesi e inizia a realizzare servizi in giro per l'Europa – come, nel 1970, la Gran Bretagna del post '68 e il festival dell'Isola di Wight – o, insieme al collega Mario Orfini, l'Ungheria del 1970 e, in Irlanda, le isole Aaran.

## **Gli anni '70.**

Il decennio si apre con una frattura nella vita di Fausto Giaccone: il servizio militare, rimandato fino all'estremo, interrompe violentemente il suo percorso professionale ancora agli inizi e rappresenta inoltre un'enorme contraddizione rispetto a tutte le sue scelte di vita. Riprendere il filo della propria esistenza e della propria professione dopo questa interruzione significa anche cercare di trovare uno spazio in un paese che, pur tra fermenti politici e culturali innovatori, va incontro a una lunga stagione violenta e al terrorismo. Documentare questa storia in cui non si identifica gli crea disagio

e nel tentativo di risolvere questo conflitto percorre diverse strade.

Da un lato, dal 1972 al 1978 inizia a collaborare con il cinema e la televisione, sia come fotografo di scena che come assistente operatore. Ciò che lo interessa maggiormente in questo campo è poter riprendere il filo della “conoscenza del mondo”, occasione che gli si offre con documentari come *Le montagne del mondo*, di Carlo Mauri, in Sud America, e *Magia d’Africa*, di Achille Mauri, sulla cultura del Benin.

Dall’altro contribuisce a organizzare, insieme ad altri giovani fotografi (Paola Agosti, Sandro Becchetti, Dario Bellini, Tano D’Amico, Tatiano Maiore, Romano Martinis), un’agenzia cooperativa coordinata da Franca De Bartolomeis, che dialoga con una struttura analoga a Milano, diretta da Aldo Bonasia.

In questo periodo nasce la collaborazione con “Noi Donne”, il settimanale dell’UDI, che durerà fino alla fine degli anni Settanta. Quest’attività lo porta a viaggiare per l’Italia entrando in contatto con le più diverse realtà femminili. L’estate del 1975 lo trova in Portogallo, dove, sotto gli occhi di reporter di mezzo mondo, sono in atto i profondi rivolgimenti sociali messi in atto dalla rivoluzione dei garofani e dalla dissoluzione delle colonie. In agosto, grazie a un caso fortuito, si trova ad essere l’unico testimone di un episodio di occupazione delle terre nell’Alentejo in seguito alla Riforma agraria varata dal nuovo sistema politico. È un’esperienza illuminante, che riattiva emozioni e ricordi, coscienti e meno coscienti, di un’infanzia trascorsa nella Sicilia delle occupazioni dei latifondi del secondo dopoguerra. Da questa esperienza, approfondita da un secondo viaggio del 1986 negli stessi luoghi alla ricerca dei protagonisti di quelle storiche giornate, nasceranno il libro *Una storia portoghese* con l’introduzione di Antonio Tabucchi, e l’omonima mostra che, inaugurata a Palermo nel 1987, sarà presentata numerose volte in Portogallo tra il 1988 e il 2006.

La documentazione dell’avvenimento e la successiva riflessione, realizzate da Fausto Giaccone nella stesura del libro, hanno trasformato l’avvenimento in un simbolo della rivoluzione portoghese, come dimostrerà la messa in onda, il 25 aprile 2011, anniversario della stessa, del documentario della televisione portoghese *Longe de Abril*, dedicato al libro e girato sui luoghi e con l’autore. Invece la vita immediata del servizio rimane molto limitata: data la pretesa dell’autore di controllare anche i testi di accompagnamento delle fotografie, l’unica pubblicazione è sul quotidiano “Lotta continua” del 26 settembre 1975 in occasione dell’ultima condanna a morte di prigionieri politici da parte del regime franchista. Il decennio si conclude con il primo viaggio negli Stati Uniti, che, nel 1981, gli permetterà di entrare direttamente in contatto con l’esperienza della fotografia americana.

**Gli anni di Milano.** Anche gli anni Ottanta si aprono all’insegna di una dicotomia. Fausto Giaccone si trasferisce a Milano, dove si susseguono le committenze giornalistiche soprattutto da parte di periodici come “Panorama” ed “Epoca”. Si tratta di incarichi che presuppongono rapidità e affidabilità, caratteristiche che, pur facendogli affinare un lato fino ad allora sottovalutato della professionalità, gli impediscono però una progettualità più personale. Di contro si intensificano le collaborazioni con i mensili di viaggio (“Gente viaggi”, “Week End Viaggi”, “Atlante”), che gli permettono invece di fare progetti più a lungo termine e di fare delle proprie proposte. Tra la fine degli anni Ottanta e i primi anni dei Novanta, dopo la nascita delle due figlie, Giaccone sembra tornare alla sua ispirazione. Il mercato editoriale fiorentino gli permette di prendere in mano l’iniziativa e riprendere la sua esplorazione del mondo. Anziché continuare ad accettare le committenze, è lui a ideare e presentare dei progetti differenziati a riviste di diverso taglio. Scelta un’aerea geografica, individua una serie di temi che propone singolarmente ad alcune riviste italiane, mentre per l’estero trova una distribuzione internazionale entrando a far parte dell’agenzia Anzenberger di Vienna. Questo modo di procedere, oltre ad essere caratterialmente a lui più congeniale, gli permette prima di tutto di non dover rincorrere l’attualità e di potere approfondire i temi, ma soprattutto di poter realizzare, oltre ai servizi specifici per cui ha trovato una committenza, lavori più personali.

Nascono così svariati servizi di ispirazione letteraria (la Liegi di George Simenon, la Polinesia di Paul Gauguin, la Lowell di Jack Kerouac) o a carattere antropologico-culturale (le colonie dei

Mennoniti in Paraguay, le Missioni gesuitiche in America Latina, le culture del Rio delle Amazzoni da Belém a Iquitos).

Alla fine degli anni Novanta, collaborando soprattutto col mensile "Bella Europa", segue il fiorire delle nuove architetture in Europa, da Bilbao a Rotterdam, da Valencia a Berlino. Ma tutti questi elementi si intersecano e sovrappongono nel corso dei decenni, sviluppandosi a volte in ciclici ritorni.

Vi sono poi tre luoghi che sono diventati per Giaccone dei luoghi dell'anima, in cui la professione è diventata vita. Il Portogallo, esplorato nel corso degli anni in tutte le sue declinazioni, dopo il primo incontro durante la rivoluzione.

Berlino, scoperta mentre cade il muro e da allora seguita nel suo continuo cambiamento.

La Colombia, visitata la prima volta alla fine degli anni Ottanta e percorsa poi in lungo e largo realizzando servizi fotogiornalistici, e infine messa a fuoco e ri-conosciuta filtrandola attraverso l'opera letteraria di Gabriel García Márquez. Fino ad arrivare, nel 2010, al progetto di un libro sul mondo dello scrittore.

Il crollo delle committenze professionali negli ultimi anni gli offre l'occasione almeno di fare ordine nel voluminose archivio di cinquant'anni di lavoro e di riconsiderare il proprio percorso, esaminandolo anche alla luce di un rinnovato interesse per lo studio della storia della fotografia.

### **Libri personali:**

"Una storia portoghese", introduzione di Antonio Tabucchi; galleria Randazzo/Focus, Palermo 1987 (testo italiano e portoghese), seconda edizione, "Uma Historia Portuguesa", Festival Sete Sois Sete Luas, Pontedera 1999 (testo solo portoghese)

"Architecture", (portfolio sull'architettura europea a cavallo del nuovo secolo, testo Roberto Collovà), Anzenberger, Vienna 2000

"Matar o tempo nas tabernas de Castro Verde", (catalogo) Castro Verde, Portogallo, 2006, a cura del festival Sete Sois Sete Luas.

"'68 Altrove", (catalogo mostra per il 40° anniversario del '68, testo Roberto Mutti), Noceto 2008

"Macondo, the World of Gabriel García Márquez", Postcart 2013. Testi Gerald Martin, Giovanni Chiaramonte, Fausto Giaccone.

"Volti di Cavallino-Treporti", Edifir 2013. Testo Enrico Gusella.

"Lo Zodiaco di Gino De Dominicis", L'Attico, Rome, April 4-8, 1970. NERO Publishing, Roma 2018.

### **libri collettivi :**

"Cilento", con Francesca de Bartolomeis, Roma 1972

"Mafia", Idea Edition, Milano 1978

"La contestazione", Idea Edition, Milano 1978

"Portugal 1974-75, regard sur une tentative de pouvoir populaire", Ed. Hier & Demain, Paris 1979

"Fare l'amore non la guerra", Gammalibri, Milano 1980

"A sud del Sahara: fotografi italiani in Africa", catalogo, Milano, 1980

"L'informazione negata", Dedalo libri, Bari 1981

"Storia fotografica del Partito Comunista italiano", Editori Riuniti, Roma 1981

"Immagine del movimento operaio e contadino nel crotonese". a cura di CGIL-CISL-UIL di Crotone, 1982.

"Fotografi siciliani," (catalogo) Randazzo/Focus, Palermo 1986

"Volto d'Autore" (catalogo), Torino, Primo Salone del Libro 1988

"E la terra sia un colloquio universale", Petrucci Editore, Città di Castello 1992

"Enciclopedia della Sociologia", a cura di Francesco Faeta- Jaca Book, Milano 1997

“Anzenberger, 22 Photographers”, Edition Stemmler AG, Kilchberg/Zurich 1997  
“Il secolo delle donne”, Laterza, Bari 2001  
“Fotogiornalismo in Italia – 1945-2005”, catalogo, a cura di Uliano Lucas, Torino 2005  
“Italia 1945-2005, Le grandi fotografie della nostra storia”, edita da Hachette/Contrasto, Milano 2006  
“Let The Children Play”, Milano 2007.  
“‘68. Un anno di confine”, a cura di Uliano Lucas, Rizzoli, Milano 2008  
“Sguardi Forestieri. I grandi fotografi in Sardegna”, Imago Multimedia, Nuoro 2008.  
“La fotografia in Sardegna. Lo sguardo esterno 1960 – 1980”, a cura di Marina Miraglia e Francesco Faeta. Ilisso Editore, Nuoro 2010.  
“Contatti – Provini d'autore,” (a cura di G. De Gasperis), Postcart, Roma, 2012  
“Europe Transformed 1914-1989: War, Peace, Modernity” ( volume 4/1968-1989) The Open University, UK, 2013.

### **mostre personali:**

S.A.A.L. Portogallo. *Una giornata con i braccianti portoghesi che occupano i latifondi*, settembre 1975. Palermo 1977, alla fac. di Architettura, a cura di Roberto Collovà, con gli architetti Alvaro Siza Vieira, Nuno Portas e A. Alves Costa.  
*Castiglione di Paludi. Un patrimonio da valorizzare*, Paludi, Cosenza 1980  
*Sicilia, 1968-1982*, Salemi, 1982  
*Viaggio nelle terre dei pastori*, Nuoro 1982, Museo della Vita e delle Tradizioni Popolari Sarde  
*Una storia portoghese*, Palermo, Galleria Randazzo/Focus 1987, a cura di Roberto Collovà,  
*O Sabor do Tempo e do Vinho*, Castro Verde, Portogallo 2006.  
*Uma Historia Portuguesa*, Couço, Portogallo 25 aprile 2006  
*The Battle of Valle Giulia*, American Academy, Roma 2008  
*'68 Altrove*, Noceto (Parma) 16 ottobre 2008  
*In Prima persona. Fotografie dal '68*, Prato 7 novembre 2008  
*'68 Altrove*, Galleria Luigi Ghirri, Caltagirone 4 dicembre 2010  
*Macondo, il mondo di Gabriel García Márquez*, Ragusa Foto Festival, giugno 2012  
*Sai cos'è'isola di Wight?* Foiano fotofestival, novembre 2012  
*Macondo, il mondo di Gabriel García Márquez*, Corigliano Calabro Fotografia, 2013.  
*Macondo, il mondo di Gabriel García Márquez*, Milano 2014, Galleria Valeria Bella.  
*Macondo, il mondo di Gabriel García Márquez*, Genova 2014, Palazzo Ducale.  
*Una storia portoghese*, Università di Pisa 2014, durante il Congresso *Giochi di specchi, Novembre 2014*.  
*Macondo, the World of Gabriel García Márquez*, Sensorium Festival, Panaji, Goa (India), Dicembre 2014.  
*Festival dell'isola di Wight 1970*, Frame Foto Festival, Salsomaggiore, 2015.  
*Macondo, the World of Gabriel García Márquez*, Istituto Cervantes, New Delhi, Goa (India), Ottobre 2015.  
*Il tempo fermo. Calabria anni'70*, Corigliano Calabro Fotografia, 2016  
*Macondo, the World of Gabriel García Márquez*, Memphis in May International Festival, Goodwyn Gallery at Memphis Central Library, Memphis, TN, 2017.  
*'68 Altrove-Sardegna 1968*, alla galleria Expowall di Milano, dal 26 al 22 febbraio 2018.  
*Una Storia portoghese 1975-2005*, al Palazzo Ducale di Genova, dal 16 Marzo al 25 Aprile 2018, in occasione del Festival *La Storia in piazza* (12-15 aprile 2018).

### **Mostre in gruppo:**

*A sud del Sahara: fotografi italiani in Africa*, Milano 1980.  
*Ritratti sconosciuti*, galleria Underwood, Roma 1985, insieme a Paola Agosti.  
*Fotografi siciliani*, Palermo, galleria Randazzo/ Focus 1986, fotografie di Letizia Battaglia, Ernesto

Bazan, Peppino Cappellani, Giovanni Chiaramonte, Roberto Collovà, Fausto Giaccone, Giuseppe Leone, Melo Minnella, Aldo Palazzolo, Nicola Scafidi, Ferdinando Scianna, Franco Zecchin. *Volto d'Autore*, Salone del Libro di Torino, 19-23 maggio 1988. Novanta scrittori fotografati da Paola Agosti, Letizia Battaglia, Giovanna Borgese, Fausto Giaccone, Ferdinando Scianna, Franco Zecchin.

*Nel Regno di Napoli*. Fotografie per un nuovo paesaggio del Mezzogiorno d'Italia, *Spazio Immagine*, Bari, 1988.

*Il secolo delle donne*, a cura di Manuela Fugenzi ed Elena Doni, Roma 2001.

*Momenti di vita in Barbagia: fotografie dai primi del novecento agli anni 70*, Casa dei contrafforti, Nuoro novembre 2005.

*Il Fotogiornalismo in Italia – 1945-2005*, Torino, XI Biennale Internazionale di Fotografia, Palazzo Bricherasio, settembre 2005.

*L'immaginazione al futuro. Quelli di Valle Giulia*, Facoltà di Architettura di Roma, 28 febbraio 2008 e successivamente all'Auditorium Parco della Musica, Roma

*Al Lavoro*, Palazzo Ducale di Genova, Luglio 2008. Mostra multimediale sui diritti negati dei lavoratori del nostro tempo.

*Fotografare Parma*, progetto collettivo sulla città di Parma, Palazzo Pigorini, Ottobre 2008.

*Facce da Straniero. 30 anni di Fotografia e giornalismo sull'immigrazione in Italia*, Torino, Marzo 2010.

*"I fotografi con il Gruppo 63"*, per i 50 anni del Gruppo 63 e della rivista Alfabeta, a cura di Uliano Lucas, alla Fondazione Mudima, Milano, 21 Ottobre 2013.

*"Annisettanta e dintorni"* a cura di Tatiana Agliani e Renato Corsini, 18 giugno 2014 al Museo di Santa Giulia a Brescia, in ricordo della strage di piazza della Loggia 1974.

*"Sguardi Forestieri. I grandi fotografi in Sardegna"*, Imago Multimedia, Comune di Mamoiada. Novembre 2015, Museo delle Maschere Mediterranee. (Foto di Henri Cartier-Bresson,

Werner Bischof, David Seymour, Bruno Barbey, Franco Pinna, Gianni Berengo Gardin, Ferdinando Scianna, Georges Viollon, Sabine Weiss, Janos Reismann, Key Lawson, Jean Dieuzaide, Roberto Koch, Fausto Giaccone, Giancolombo.

## **Principali testate con le quali collabora o ha collaborato**

Italia:

"L'Astrolabio", "Mondo Nuovo", "Aut", "Rassegna sindacale", "Nuova generazione", "Rinascita", "Noi Donne", "Vie Nuove", "Paese Sera", "L'Unità", "Il Messaggero", "Lotta Continua", "L'Espresso", "Il Mondo", "Panorama", "Panorama Mese", "Epoca", "Il Venerdì di Repubblica", "Specchio della Stampa", "Diario", Il Mensile di Emergency, "L'Europeo", "Ventiquattro del Sole 24Ore", "Io Donna" del "Corriere della Sera", "D, La Repubblica delle Donne", "Elle", "Marie Claire", "Grazia", "Donna Moderna", "Vera", "Glamour", "Airone", "Week End Viaggi", "Gente Viaggi", "Panorama Travel", "Bell'Europa", "Qui Touring", "Meridiani", "Sandokan", "Gambero Rosso", "Gulliver", "Dove", "Atlante", "Tuttoturismo", "I Viaggi del Gusto", "In Viaggio", "I Viaggi di Repubblica".

Estero:

Spagna: "Geo", "Rutas del Mundo", "El Mundo", "Siete Leguas"

Germania: "Die Zeit Magazin", "Geo/Saison", "Abenteuer&Reisen", "Focus", "Das Reise Magazin", "Schöne Ferien", "Adac", "Gala", "Mercedes", "A la Carte"

Francia: "Geo", "Gala", "Allo! Grands Reportages"

Russia: "Geo"

Corea: "Geo"

Svizzera: "Swissair Gazette"

Portogallo: “Volta ao Mundo”

Austria: “Freizeit Kurier's Magazine”, “Reise Magazin”

Stati Uniti: “New York Times Travel Magazine”, “Bon Appetit”, “The Chronicle of Higher Education”

Malesia: “Going Places”

Olanda: “NRC Handelsblad”, “Metro”